

STATO PATRIMONIALE

Tab.21

ATTIVITA'	2009	2010	Var. % 2010/2009	comp. %	2011	Var. % 2011/2010	Comp. %
IMMOBILIZZAZIONI							
Immobilizzazioni immateriali							
8) Altre	41.879.826	44.089.450	5,28	10,94	44.858.379	1,74	10,91
Totale	41.879.826	44.089.550	5,28	10,94	44.858.379	1,74	10,91
Immobilizzazioni materiali							
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	39.333.552	46.598.942	18,47	11,57	55.693.239	19,52	13,54
2) Impianti e macchinari	3.585.360	4.083.748	13,90	1,01	4.798.848	17,51	1,17
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.646.646	3.117.867	-14,50	0,77	2.568.822	-17,61	0,62
4) Automezzi e motomezzi	10.997	45.824	316,70	0,01	67.976	48,34	0,02
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	64.888.424	85.044.692	31,06	21,11	61.544.731	-27,63	14,96
6) Diritti reali di godimento	-	-	-	-	-	-	-
7) Altri beni	928.281	905.700	-2,43	0,22	877.338	-3,13	0,21
Totale	112.393.260	139.796.773	24,38	34,70	125.550.954	-10,19	30,52
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio							
1) Partecipazioni in:							
a) imprese controllate	65.092.142	105.585.002	62,21	26,21	105.585.002	-	25,67
b) imprese collegate							
c) altre imprese	176.451	167.165	-5,26	0,04	192.925	15,41	0,05
2) Crediti							
d) verso altri	2.412.264	2.429.245	0,70	0,60	2.283.122	-6,02	0,56
3) Altri titoli							
4) Crediti finanziari diversi							
Totale	67.680.857	108.181.412	59,84	26,85	108.061.049	-0,11	26,27
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	221.942.946	292.067.635	31,60	72,50	274.470.382	-6,03	66,73
ATTIVO CIRCOLANTE							
I Rimanenze							
Totale	-	-			-	-	
II Residui attivi, con separata indicazione imp. esig. oltre l'esercizio successivo							
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	10.494.546	11.231.666	7,02	2,79	15.394.854	37,07	3,74
3) crediti verso imprese controllate e collegate	460.652	8.411.740	1.726,05	2,09	17.374.947	106,56	4,22
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici							
4bis) Crediti tributari							
5) Crediti verso altri	103.758.929	61.831.643	-40,41	15,35	73.229.614	18,43	17,80
Totale	114.714.127	81.475.049	-28,98	20,22	105.999.415	30,10	25,77
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni							
Totale	-	-			-	-	
IV Disponibilità liquide							
1) Depositi bancari e postali	20.179.164	29.333.875	45,37	7,28	30.851.688	5,17	7,50
Totale	20.179.164	29.333.875	45,37	7,28	30.851.688	5,17	7,50
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	134.893.291	110.808.924	-17,85	27,50	136.851.103	23,50	33,27
RATEI E RISCOINTI							
Totale	-	-			-	-	
TOTALE ATTIVITA'	356.836.237	402.876.559	12,90	100,00	411.321.485	2,10	100,00
Conti d'ordine	103.145.965,0	171.836.812,0	66,60		0	-100,00	

(segue)

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVITA'	2009	2010	Var. % 2010/2009	comp. %	2011	Var. % 2011/2010	comp. %
PATRIMONIO NETTO							
I Fondo di dotazione	145.164.429	155.548.120	0,72	38,61	159.471.278	2,52	38,77
II Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	-	-	-	-	-	-	-
III Altre riserve distintamente indicate	-	-	-	-	-	-	-
riserve facoltative	-	-	-	-	-	-	-
riserve da arrotondamento	-	-	-	-	-	-	-
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	10.383.691	3.923.158	-6,22	0,97	135.007	-96,56	0,03
IV Avanzi (disavanzi) economici di esercizio	3.923.158	135.007	-9,66	0,03	52.978	-60,76	0,01
TOTALE PATRIMONIO NETTO	159.471.278	159.606.285	0,01	39,62	159.659.263	0,03	38,82
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-
FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-	-	-	-	-	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.401.825	2.418.449	0,07	0,60	2.354.355	-2,65	0,57
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.401.825	2.418.449	0,07	0,60	23.543.055	873,48	5,72
RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)							
2) verso banche	15.603.183	64.670.745	31,45	16,05	84.963.965	31,38	20,66
4) acconti	14.738	14.751	0,01	0,00	14.751	-	0,00
5) debiti verso fornitori	11.254.271	20.851.129	8,53	5,18	11.865.542	-43,09	2,88
7) verso imprese controllate, collegate e controllanti	515.925	871.021	6,88	0,22	276.194	-68,29	0,07
9) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	-	-	-	-	-	-	-
12) debiti tributari	606.231	613.394	0,12	0,15	584.516	-4,71	0,14
13) debiti diversi	166.862.911	153.394.360	-0,81	38,07	150.337.532	-1,99	36,55
TOTALE RESIDUI PASSIVI	194.857.259	240.415.400	2,34	59,67	248.042.500	3,17	60,30
RATEI E RISCOINTI							
2) Risconti passivi	105.875	436.425	31,22	0,11	1.265.367	189,94	0,31
TOTALE RATEI E RISCOINTI	105.875	436.425	31,22	0,11	1.265.367	189,94	0,31
TOTALE PASSIVO E NETTO	356.836.237	402.876.559	12,90	100,00	411.321.485	2,10	100,00
Conti d'ordine	103.145.965	171.836.812	66,60				

L'esercizio 2010 che chiude con un patrimonio netto pari ad euro 159.606.285 è sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2009.

ATTIVITA'

La voce più rilevante delle attività che incide sul totale delle attività per il 72,50% è rappresentata dalle Immobilizzazioni pari ad euro 292.067.635 (+31,60% rispetto al 2009). Le Immobilizzazioni materiali, pari ad euro 139.796.773, mostrano un incremento rispetto al precedente esercizio del 31,80%.

Tra le Immobilizzazioni quelle finanziarie che ammontano ad euro 108.181.412 mostrano un incremento del 59,84%.

Sono costituite dalle partecipazioni in società controllate (euro 105.585.002) ed in altre società (euro 167.165); inoltre, tra i crediti finanziari che sono pari ad euro 2.429.245 rientrano i crediti a copertura del TFR dovuto ai dipendenti, versato alla compagnia di assicurazione (euro 1.627.128) ed all'INPS (euro 791.321) e l'importo di euro 10.796 per depositi cauzionali relativi a concessioni per ponti radio recapito corrispondenza ed autorizzazione scarico fognature.

I residui attivi pari ad euro 81.475.049, in aumento del 20,08% sono costituiti per euro 11.231.66 da crediti per servizi diversi prestati dall'Autorità portuale, per euro 8.411.740, da crediti verso società controllate e per euro 61.831.643 da crediti verso altri tra cui euro 1.692.727 sono relativi a crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici.

PASSIVITA'

Nel 2010 il totale delle passività, escluso il patrimonio netto, pari ad euro 402.876.559 mostra un incremento rispetto al 2009 del 23,26%

I residui passivi pari ad euro 240.415.400 sono costituiti per euro 64.670.966 da debiti verso le banche, per euro 20.851.129 da debiti verso i fornitori, per euro 871.021 da debiti verso le controllate, per euro 613.394 da debiti verso lo Stato e gli altri Enti Pubblici relativi soprattutto alle ritenute d'acconto su pagamenti a professionisti ed ai contributi previdenziali sulle retribuzioni del mese di dicembre, per euro 153.394.360 da altri debiti ed infine per euro 14.571 da acconti ricevuti da clienti.

I risconti passivi che ammontano ad euro 436.425 sono relativi alla parte fatturata nel 2010, ma di competenza dell'esercizio successivo dei canoni demaniali.

Nel 2011 il patrimonio netto che ammonta ad euro 159.659.263 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2010.

ATTIVITA'

La voce più rilevante delle attività che incide sul totale delle attività per il 66,73% è rappresentata dalle Immobilizzazioni pari ad euro 136.851.103 (+23,50% rispetto al 2010). Le Immobilizzazioni materiali, pari ad euro 125.550.954, mostrano un decremento rispetto al precedente esercizio del 10,19%.

Tra le Immobilizzazioni quelle finanziarie che rappresentano la voce di maggiore importo ammontano ad euro 108.181.412 mostrando un incremento del 59,84%.

Sono costituite dalle partecipazioni in società controllate (euro 105.585.002) ed in altre società (euro 167.165); inoltre, tra i crediti finanziari che sono pari ad euro 2.429.245 rientrano i crediti a copertura del TFR dovuto ai dipendenti, versato alla compagnia di assicurazione (euro 1.627.128) ed all'INPS (euro 791.321) e l'importo di euro 10.796 per depositi cauzionali relativi a concessioni per ponti radio recapito corrispondenza ed autorizzazione scarico fognature.

Nell'Attivo circolante i residui attivi pari ad euro 81.475.049, in aumento del 20,08% sono costituiti per euro 11.231.66 da crediti per servizi diversi prestati dall'Autorità portuale, per euro 8.411.740 da crediti verso società controllate e per euro 61.831.643 da crediti verso altri tra cui euro 1.692.727 sono relativi a crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici.

PASSIVITA'

Nel 2011 il totale delle passività, escluso il patrimonio netto, ammonta ad euro 411.321.485, mostrando rispetto al precedente esercizio un modesto incremento del 3,33%

I residui passivi pari ad euro 240.415.400 (+2,3% rispetto al 2009) sono costituiti per euro 64.670.966 da debiti verso le banche, per euro 20.851.129 da debiti verso i fornitori, per euro 871.021 da debiti verso le controllate, per euro 613.394 da debiti verso lo Stato e gli altri Enti Pubblici relativi soprattutto alle ritenute d'acconto su pagamenti a professionisti ed ai contributi previdenziali sulle retribuzioni del mese di dicembre, per euro 153.394.360 da altri debiti ed infine per euro 14.571 da acconti ricevuti da clienti. La voce altri debiti comprende: euro 98.641 per debiti verso i creditori diversi per depositi, euro 5.398.858 per fatture da ricevere di parte corrente, euro 145.586.241 per fatture da ricevere in conto capitale, euro 330.314 per fatture da ricevere per partite di giro, euro 1.980 quali contro partita delle fatture da emettere del titolo III dell'entrata.

I risconti passivi che ammontano ad euro 436.425 sono relativi alla parte fatturata nel 2010, ma di competenza dell'esercizio successivo dei canoni demaniali.

Nel 2011 il patrimonio netto che ammonta ad euro 159.659.263 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2010.

La voce più rilevante delle attività che incide sul totale delle attività per il 72,50% è rappresentata dalle Immobilizzazioni pari ad euro 292.067.635 (+31,60% rispetto al 2009). Le Immobilizzazioni materiali, pari ad euro 139.796.773, mostrano un incremento rispetto al precedente esercizio del 31,80%.

Tra le Immobilizzazioni quelle finanziarie che ammontano ad euro 108.061.049 rimangono sostanzialmente invariate rispetto al 2010.

Sono costituite dalle partecipazioni in società controllate (euro 105.585.002) ed in altre società (euro 192.925); inoltre, tra i crediti finanziari che sono pari ad euro 2.283.122 rientrano i crediti a copertura del TFR dovuto ai dipendenti, versato alla compagnia di assicurazione (euro 1.313.427) ed all'INPS (euro 958.899) e l'importo di euro 10.796 per depositi cauzionali relativi a concessioni per ponti radio, recapito corrispondenza ed autorizzazione allo scarico delle scarico fognature.

Nell'Attivo circolante i residui attivi pari ad euro 105.999.415, in aumento del 30,10% sono costituiti per euro 15.394.854 da crediti per servizi diversi prestati dall'Autorità portuale oltre che per canoni demaniali, per euro 17.347.947 da crediti verso società controllate e per euro 73.229.614 da crediti verso altri tra cui euro 2.088.443 sono relativi a crediti verso lo Stato ed altri Enti pubblici.

PASSIVITA'

I residui passivi pari ad euro 248.042.500 (+4,92% rispetto al 2010) sono costituiti per euro 84.963.965 da debiti verso le banche, per euro 11.865.542 da debiti verso i fornitori, per euro 276.194 da debiti verso le controllate, per euro 584.516 da debiti verso lo Stato e gli altri Enti Pubblici relativi soprattutto alle ritenute d'acconto su pagamenti a professionisti ed ai contributi previdenziali sulle retribuzioni del mese di dicembre, per euro 150.337.532 da altri debiti ed infine per euro 14.571 da acconti ricevuti da clienti. La voce altri debiti ,come per il precedente esercizio comprende: euro 208.062 per debiti verso i creditori diversi per depositi, euro 6.048.772 per fatture da ricevere di parte corrente , euro 123.181.981 per fatture da ricevere in conto capitale, euro 6.877.206 per fatture da ricevere per partite di giro ed euro 14.021.572 quali contropartita delle fatture da emettere del titolo III dell'entrata.

I risconti passivi che ammontano ad euro 1.265.367, in marcato incremento rispetto al 2010, sono relativi alla parte fatturata nel 2011, ma di competenza dell'esercizio successivo dei canoni demaniali.

7.6 Le partecipazioni azionarie

Come la Corte ha avuto già modo di rilevare nei precedenti referti, l'Autorità portuale di Venezia possiede partecipazioni in diverse società che operano nell'ambito portuale o in altri campi e, tramite la società APV Holding Spa possiede anche partecipazioni indirette.

Sul piano generale, si deve evidenziare che la costituzione da parte dell'Autorità portuale di nuove società, così come la partecipazione al capitale di società già esistenti, non può prescindere dal perseguimento delle finalità istituzionali di cui l'Ente è portatore ed è quindi preordinata alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Autorità.

Con particolare riferimento all'Autorità portuale di Venezia, già nel referto relativo agli esercizi relazione sugli esercizi 2004-2005 la Corte aveva, tra l'altro evidenziato, che non appare coerente con il disegno normativo tracciato dalla legge di riordino n. 84/94 la costituzione di un sistema di holding e di subholding di partecipazioni in società operanti in diversi settori economici (commercio, trasporti, immobiliare) da parte di un'Autorità portuale, che è chiamata ad esercitare poteri di regolamentazione delle attività portuali e di vigilanza sullo svolgimento di tale attività, con la conseguente applicazione di misure sanzionatorie nei confronti di soggetti privati che potrebbero, di fatto, trovarsi in concorrenza con società riconducibili, sia pure indirettamente, all'Autorità stessa.

In argomento è intervenuta la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) che all'art. 3, commi dal 27 al 29 ha introdotto per tutte le amministrazioni pubbliche (tra le quali sono ovviamente comprese le Autorità portuali, aventi natura giuridica di enti pubblici non economici) una disciplina vincolistica alla costituzione o partecipazione in società da parte, legate ora all'indefettibile presupposto che l'attività della società sia strumentale rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali.

La legge espressamente prevede che l'acquisizione o il mantenimento della partecipazione deve essere espresso dall'organo competente attraverso una delibera che motivi in ordine "alla stretta finalità" rispetto alle finalità istituzionali: in difetto di tale requisito le partecipazioni dovranno essere cedute entro 36 mesi dall'entrata in vigore della legge.

Nel referto per gli esercizi 2007-2009 si era evidenziato che il Ministero dell'Economia e Finanze, in relazione alla nota con la quale il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti aveva chiesto di conoscere le valutazioni in ordine alla compatibilità con l'art. 3, comma 27 della legge n. 244/2007 della partecipazione detenuta dall'Autorità portuale di Venezia tramite la controllata APV Investimenti Spa nella società Enave srl (51%), aveva ritenuto che, dal concreto atteggiarsi dell'oggetto sociale dell'Enave srl,, non si rilevava una stretta connessione tra l'attività sociale ed il perseguimento degli interessi dell'Autorità Portuale "prefiggendosi la società scopi prettamente industriali e commerciali per la cui realizzazione sono necessari ulteriori e massicci investimenti pubblici come, peraltro indicato negli atti acquisiti".

Il Ministero dell'Economia, nel condividere le perplessità formulate dall'Amministrazione vigilante, aveva espresso il proprio avviso circa la necessaria modifica dello statuto oppure, alternativa, la dismissione della partecipazione da parte dell'Ente, qualora lo scopo della società Enave srl fosse quello di accedere al mercato con una offerta commerciale di energia, non risultando tale attività strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Autorità portuale.

La Corte condivide la posizione espressa dal MEF, posizione peraltro già manifestata in occasione della redazione di precedenti referti riguardanti proprio l'Autorità portuale di Venezia.

Inoltre, il Ministero vigilante ed il Ministero dell'Economia Finanze, nella nota del 22-06-2011 di approvazione del rendiconto del 2010, in considerazione dell'ampio numero di partecipazioni possedute dalla predetta Autorità, sia in società che operano in ambito portuale, sia in altri campi, ha ritenuto opportuno, come del resto segnalato nel referto della del Corte dei conti relativo agli esercizi 2007-2009, richiamare l'attenzione dell'Ente sull'osservanza della normativa vigente in materia di partecipazioni societarie che prevede l'indefettibile presupposto che la società partecipata sia strumentale rispetto allo scopo istituzionale dell'Ente.

Nel prospetto che segue sono riportati i valori delle quote di partecipazione societaria detenuti dall'Autorità Portuale al 31 dicembre 2011.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ E CONSORZI AI 31/12/2011

Imprese controllate	Sit. iniziale	Variaz.	Sit finale	Part. %
Società				
APVINVESTIMENTI SPA	65.000.000		65.000.000	100,00
VENICE NEWPORT CONTAINER AND LOGISTIC SRL	40.400.000		40.400.000	80,00
VENEZIA LOGISTIC SRL	92.860		*92.860	92,86
Totale società	105.492.860		105.400.000	
ConSORZI				
Consorzio formazione Logistica Intermodal	30.142		30.142	99,00
Consorzio Venice Marittime School-Vemars.	62.000		62.000	44,93
Totale consorzi	92.142		92.142	
Totale imprese controllate	105.585.002		105.585.002	
Imprese altre				
Società				
Esercizio raccordi ferroviari (ERF)	99.590		99.590	15,960
Autovie Venete spa	60.794		60.794	0,030
Autostrada di Alemagna spa	6.780	25.760	32.540	10,42
Totale società	167.165	25.760	192.925	
Totale partecipazioni diverse	167.165	25.760	192.925	
Totale complessivo partecipazioni	1.057.521.167	25.760	105.777.927	

Di seguito si riportano le notizie relative alle società partecipate direttamente dall'Autorità portuale.

APV Investimenti SPA (100,00%)

La società è stata costituita nel 2001 con le finalità di razionalizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Autorità; è interamente partecipata dall'Autorità portuale che le ha affidato il compito di operare, la promozione e lo sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti di trasporto.

Tra le attività più rilevanti nel 2010-2011 vi sono: 1) la concessione in locazione a VGT (Venice Green Terminal) di una parte di alcuni magazzini e di un fabbricato destinati all'attività di gestione di una piattaforma logistica a temperatura controllata dedicata ai traffici di ortofrutta e similari; 2) alcuni interventi di manutenzione straordinaria degli immobili del compendio immobiliare ex Transped a Marghera; 3) l'assunzione dell'incarico di espletamento della gara, per la selezione del soggetto al quale verrà rilasciata la concessione per la progettazione esecutiva, la

realizzazione e successiva gestione del complesso Garage Multipiano, servizio che verrà compensato nella misura di euro 150.0000 oltre all'Iva; 4) la stipula del contratto di compravendita avente ad oggetto una porzione di un compendio immobiliare sito a Porto Marghera; 5) la sottoscrizione di una quota di Nethun appartenente all'Autorità portuale di Ravenna pari allo 0,63 % del capitale sociale ad aprile 2011; 6) la sottoscrizione delle azioni di Nethun SPA dell'Autorità portuale di Bari, diventando così socio unico della società all'inizio del 2012; l'acquisto nel febbraio 2012 delle quote di Venezia Logistic SRL dai soci dell'Autorità portuale e Umana SPA febbraio, diventando, in tal modo, l'Autorità socio unico.

CFLI –Consorzio per la Formazione logistica intermodale (99,00%)

Il Consorzio si occupa della promozione e la gestione delle attività concernenti la formazione, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione dei lavoratori dipendenti dei consorziati o di imprese non consorziate, nonché di persone prive di lavoro che i consorziati o imprese abbiano interesse ad occupare al termine dell'attività formativa.

Società Venezia Logistics Srl (92,86%)

La società, costituita nel 2003 con la denominazione: Consorzio portualità, intermodalità e logistica delle province di Venezia e Treviso Scarl ha per oggetto la creazione di un distretto per il coordinamento, lo studio, la promozione e lo sviluppo delle attività logistiche nell'area del nord-est, è stata trasformata nel 2006 in società consortile denominata Venezia Logistic Scarl ed è ulteriormente mutata nel 2010, in società a responsabilità limitata con capitale sociale di euro 100.000 con la riduzione della compagine sociale rappresentata fino a febbraio 2012 dall'Autorità portuale socio di maggioranza ed Umana S.p.A. All'inizio del 2012 la società è stata acquisita interamente da APV investimenti che risulta ora socio Unico.

Consorzio Venice Maritime School (44,93%)

Il Vemars (Consorzio Venice Maritime School) è un consorzio costituito nel 2004, che svolge attività dirette a sviluppare, coordinare, promuovere e gestire i corsi di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, nautica a tutti i livelli con l'utilizzazione dei più aggiornati dispositivi elettronici rivolti al personale marittimo.

Venice Newport Containers and logistic SPA (80,00%APV) e (20,00%APVI)

La società costituita il 5/05/2010 dall'Autorità portuale e da APV Investimenti ha la finalità di acquistare, bonificare e realizzare le infrastrutture delle aree Montefibre e Syndial ubicate a Porto Marghera dove l'Autorità portuale intende realizzare un mega -polo per l'attracco di grandi navi porta-container.

La società ha indetto una procedura aperta di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi relativi alla bonifica dei suoli e della falda in area Montefibre a porto Marghera e nel luglio 2011 ha affidato ad Halcrow Group LTD lo studio del modello di esercizio e del successivo layout di massima del sistema terminal container di altura - terminal di terra e relativi collegamenti.

L'area Montefibre è stata acquisita nel 2010, mentre nel 2011 è stata acquisita l'Area ex industriale Syndial.

Va infine evidenziato che nel precedente referto si erano evidenziate le perplessità espresse dal Collegio dei revisori, con verbale n. 8 del 16-12-2009, in ordine all'ipotesi di acquisto dell'area Syndial e di quella dell'area Montefibre.

Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A. (15,96%)

La società dal 2008 ha incorporato la società Servizi Ferroviari Logistici srl creando, in tal modo, un unico polo della logistica ferroviaria e del trasporti. La società è partecipata direttamente dall'Autorità portuale di Venezia sia tramite APV Investimenti (52,68%).

Società per l'Autostrada di Alemagna S.p.A. (10,42%)

La società partecipata dall'Autorità portuale per il 10,42% promuove il collegamento autostradale fino a Monaco di Baviera, rappresentando una leva di importanza strategica per lo sviluppo e l'aumento del traffico nel porto di Venezia.

L'autorità portuale, tramite la società controllata APV Investimenti SPA, partecipa, inoltre, alle seguenti altre società:

1. Nethun S.p.a. (99,37%)
2. Esercizio raccordi Ferroviari S.p.a. (52,70%)
3. Venezia Terminal Passeggeri S.p.a. (35,50%)
4. Interporto di Venezia S.p.a. (10,01% in liquidazione)
5. Società delle autostrade di Venezia e Padova S.p.a. (5,13% in liquidazione)

6. Venice Yacht OPier SR (5,10% in liquidazione)
7. SAVE-Aeroporto di Venezia Marco polo S.p.a. (0,13% in liquidazione)
8. In.Venice S.r.l. (33,34% in liquidazione)
9. Fluviomar S.r.l. (55,00%)
10. Expo venice S.p.a. (5,00% in liquidazione)
11. E-Nave S.r.l. (51,00%)
12. Venice Newport Container and Logistic S.p.a. (20,00% in liquidazione).

L'Autorità portuale di Venezia nel 2010 ha esternalizzato alcuni servizi portuali (idrico, gas ed elettricità) gestiti da Nethun S.p.a. allo scopo di rendere la società più competitiva sul mercato in vista della cessione a terzi.

8. Considerazioni conclusive

In un contesto di crisi prolungata dei traffici marittimi l'Autorità portuale di Venezia ha operato in modo da aumentare, attraverso iniziative di promozione e una più attenta regolamentazione interna, il ruolo di Venezia come porto dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Il traffico merci negli anni 2010/2011 mostra rispetto al 2009 un aumento del 4,5%. Il settore merci liquide (petroli e prodotti chimici) ha fatto segnare una lieve crescita così come in ripresa sono i traffici dei passeggeri e del settore container i quali mostrano dal 2009 un incremento superiore al 19% mentre i passeggeri hanno registrato nello stesso periodo un incremento del 15%.

Sono state sostanzialmente rispettate le principali innovazioni normative introdotte, con D.L. 78/2010 volte al contenimento delle spese per consulenze, sponsorizzazioni, missioni, formazione e compensi, nonché il limite fissato per le spese annue relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di cui al citato decreto legge.

Tra le disposizioni di cui al DL n 78/2011 si segnala la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate partecipate da Enti pubblici, così, come la previsione della preventiva autorizzazione da parte del Ministero Vigilante per l'Organizzazione di convegni e celebrazioni.

Per quanto attiene la consistenza del personale in servizio al 31-12-2011 si evidenzia la nota del Ministero Vigilante del 4-05-2011 che, nel sospendere i termini per l'approvazione del rendiconto, ha richiesto spiegazioni in ordine alla pianta organica approvata dal Ministero, nonché alla consistenza ed alla distribuzione tra le diverse qualifiche del personale inviata dall'Autorità portuale. Il Ministero Vigilante ha richiamato l'Autorità portuale al rispetto della disciplina relativa alla gestione delle risorse umane ed ha invitato la stessa Autorità ad adeguarsi alle indicazioni. Questa Corte condivide le indicazioni espresse dall'Amministrazione.

Un aspetto di particolare interesse, comune a tutte le Autorità portuale, è la gestione del demanio marittimo. In tale ambito gli anni in esame hanno visto proseguire l'intensa attività, che a partire dal 2009, ha condotto ad una profonda trasformazione nella regolamentazione delle concessioni demaniali marittime, nelle

procedure di concessione, nella definizione dei canoni e nella gestione delle concessioni medesime. L'importanza di efficientare tale area gestionale discende dal peso che le entrate per canoni concessori hanno rispetto all'insieme delle entrate correnti. Il rapporto tra entrate dei canoni concessori e l'insieme delle entrate correnti è passato rispettivamente nei tre anni dal 49,60% del 2009 al 50,64% del 2010 ed al 56,92% del 2011.

Il Collegio dei revisori per ulteriori approfondimenti e valutazioni ha segnalato alla Ragioneria Generale dello Stato l'opportunità di programmare una verifica amministrativo-contabile presso l'Autorità portuale focalizzata sulle criticità riscontrate dal Collegio in ordine alla riscossione dei canoni demaniali.

La Corte dei conti concorda sulla opportunità di promuovere ogni possibile azione volta al superamento delle criticità espresse dal Collegio dei revisori.

Per quanto attiene la gestione finanziaria e patrimoniale, i bilanci consuntivi relativi al 2010 e al 2011 sono stati approvati dai competenti Ministeri vigilanti. I dati più significativi della gestione evidenziano nel 2010 e nel 2011 un avanzo finanziario rispettivamente di 2.733 mila euro e 1.804 mila euro risultati positivi rispetto al disavanzo superiore agli 11 milioni del 2009. L'avanzo di amministrazione è stato nel 2010 superiore a 7.105 mila euro e nel 2011 superiore a 20.972 mila euro, il patrimonio netto è rimasto sostanzialmente eguale e superiore ai 159.600 mila euro, mentre l'avanzo economico si è dimezzato passando dai 135 mila euro del 2010 ai 53 mila circa del 2011.

Una riflessione a parte merita l'andamento dei residui sia attivi che passivi che sono in larghissima misura ascrivibili alla parte del capitale rappresentando, rispettivamente, l'83,5% ed il 94,5% nel 2010 ed il 71,88% e l'87,23% nel 2011 del totale dei residui. Il Ministero Vigilante ha raccomandato di procedere al riaccertamento dei medesimi onde ottenere valori di bilancio più vicini possibile alla realtà. Nel 2011 la gestione dei residui sia attivi, sia passivi ha segnato un decremento importante sostanzialmente dovuto alla riscossione dei crediti pregressi per canoni demaniali.

Il valore della produzione ha segnato rilevanti incrementi passando dai 32 milioni circa del 2009 di valore totale della produzione ai 42 del 2011. Parallelamente, si è avuto un incremento dei costi della produzione passati dai 29 milioni di euro circa del 2009 ai 39,6 del 2011. Tuttavia i risultati del conto economico, dopo le operazioni di

rettifica, mostrano modesti risultati, a seguito dell'applicazione delle imposte dell'esercizio, attestandosi a circa 135 mila euro nel 2010 e a 53 mila euro nel 2011, rispetto al risultato positivo registrato nel 2009 superiore ai 3.900 mila euro nel 2009.

Il patrimonio netto negli 2010 e 2011 rimane sostanzialmente invariato e pari a 159,6 milioni.

Un tema sul quale questa Corte si è già espressa nei precedenti referti relativi all'Autorità portuale di Venezia sono le partecipazioni azionarie. Si deve a questo fine evidenziare come le partecipazioni al capitale di società esistenti o da costituire non più prescindere dal perseguimento delle finalità istituzionali di cui l'Autorità portuale è portatrice.

Inoltre, si richiama quanto previsto dall'art. 3 della legge finanziaria 2008 il quale ha stabilito che le Autorità portuali debbono dismettere le partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei fini istituzionali. E' necessario, altresì, che l'assunzione di nuove partecipazioni sia autorizzata dall'organo competente e viene fissato il termine di 36 mesi dalla data dell'entrata in vigore della legge entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate.

Non sembra che queste condizioni siano state rispettate dall'Autorità portuale di Venezia. Già nel referto per gli esercizi 2007-2009 si era evidenziato che il Ministero dell'Economia e delle finanze aveva riscontrato la mancanza una stretta connessione tra l'attività di alcune società e quelle dell'Autorità portuale. Lo stesso Ministero Vigilante e il Ministero dell'Economia e delle finanze, nella nota del giugno 2011, ha ritenuto opportuno ribadire all'Ente l'osservanza della normativa vigente in materia di partecipazioni societarie raccomandazione che, peraltro, non sembra essere stata seguita dalla stessa Autorità portuale.

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

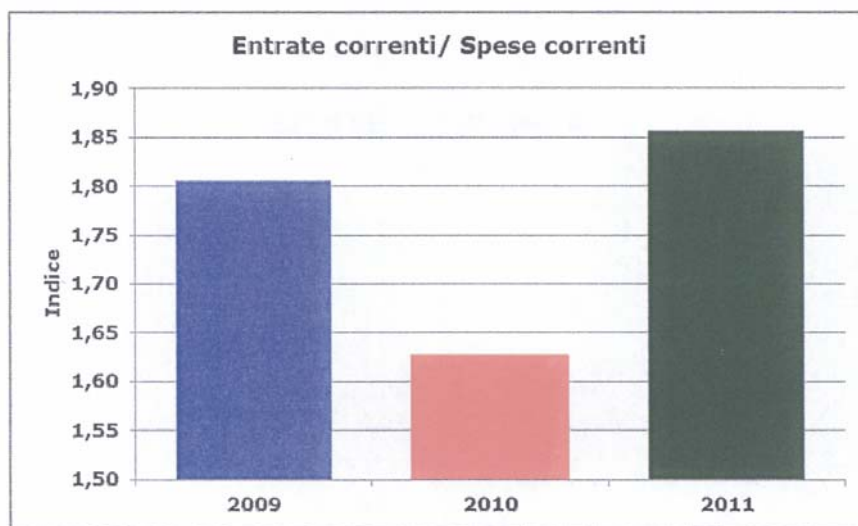
1) Indice Entrate correnti/Spese correnti

L'indice, che può essere considerato come uno degli indicatori di efficienza gestionale, si ottiene rapportando le entrate correnti con le spese correnti, entrambe desunte dal rendiconto finanziario. Quanto più l'indice assume valori maggiori di uno, tanto più la gestione risulta essere efficiente, con entrate correnti maggiori delle spese correnti.

La tabella seguente mostra il valore di tale indice nel triennio 2009-2011.

Tabella 1 - Indice per anno dal 2009 al 2011

2009	2010	2011
1,81	1,63	1,86



L'indice raggiunge il suo valore massimo (1,86) e minimo (1,64), rispettivamente, nel 2011 e nel 2010, anno in cui l'incremento delle spese correnti è stato più che proporzionale rispetto alle entrate correnti.

La differenza, in media, di ogni valore dagli altri è pari a 0,15¹, mentre la media (1,76) si colloca su valori più vicini ai valori massimi.

Alla fine del testo si riportano i prospetti che descrivono, nel dettaglio, la composizione delle entrate correnti e delle spese correnti (vedi tabella n. 5).

¹ La differenza media è calcolata con l'indice $\Delta = (\sum_{i,j, \text{ con } i \neq j} |X_i - X_j|) / (n(n-1))$ che, nel caso in esame, è dato da: $0,91/6 = 0,15$.

2) Spese del personale e degli organi²/Totale delle spese al netto di quelle per investimenti (in %)³

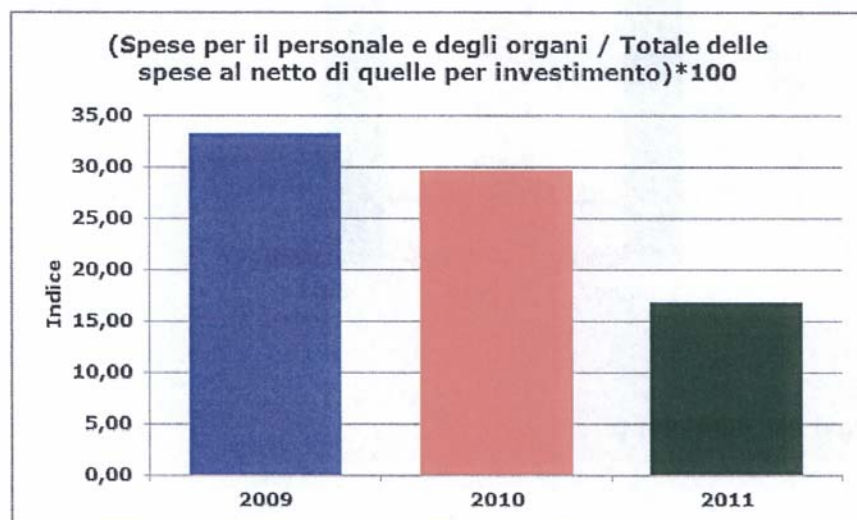
Tab. 2 – Indice per anno, dal 2009 al 2011

2009	2010	2011
33,24	29,73	16,83

Tale indice mostra l'incidenza delle spese per il personale, comprese quelle per organi, sulle spese complessive, escludendone le spese in c/ capitale.

L'incidenza delle spese per il personale mostra, nel triennio 2009-2011, la tendenza verso una progressiva diminuzione: l'indice, infatti, ha raggiunto il suo valore massimo nel 2009, pari a 33,24% e il suo minimo nel 2011, con un'incidenza percentuale pari a 16,83%.

Tale tendenza è imputabile alla diminuzione delle spese per investimenti, verificatasi nel 2011, e al conseguente aumento del totale delle spese, valore posto al denominatore dell'indice.



² I dati delle spese per il personale, ottenuti dal Rendiconto finanziario, sono stati depurati della voce "accantonamento al T.F.R.".

³Le spese per investimenti sono state desunte dal Rendiconto finanziario nella sezione spese in c/capitale.